

Documento

“PER IL DIRITTO DEL BAMBINO A NON ESSERE INQUINATO”

L'immissione nell'aria, nell'acqua, nel suolo e nel sottosuolo di composti tossici, molti dei quali sono persistenti e accumulabili negli organismi viventi favorisce l'insorgenza di varie malattie nell'uomo, e in particolare un aumento di malattie respiratorie, di allergie, di alterazioni della riproduzione, di tumori, di disturbi neurologici e di alterazioni del sistema immunitario ed endocrino.

L'aumento dei livelli di esposizione a inquinanti ambientali è legato alle modalità di produzione industriale e agricola, alle caratteristiche del sistema dei trasporti, alla stessa tipologia urbana ed ai materiali di costruzione

A fronte di questo non vi è un'adeguata diffusione di conoscenze sui rischi reali dell'inquinamento, mentre cresce invece il rumore di fondo della pubblicità e delle informazioni parziali e svianti.

L'evidenza epidemiologica oggi a disposizione mostra che anche livelli relativamente bassi d'inquinamento possono causare effetti nocivi acuti e cronici, in particolare per l'apparato respiratorio: ad esempio, i bambini esposti al fumo di tabacco sono particolarmente suscettibili alle infezioni delle vie respiratorie e l'esposizione al fumo in gravidanza è causa di basso peso alla nascita, di aumentata incidenza di disturbi respiratori, inclusa l'asma.

Fra gli inquinanti atmosferici vi sono sostanze che possono aumentare il rischio di tumore a concentrazioni molto più basse di quelle alle quali era stata a suo tempo provata l'azione cancerogena. Essi possono interagire fra loro in maniera additiva o moltiplicativa. Inoltre fra di essi si trovano anche sostanze che non interagiscono direttamente con il materiale genetico cellulare o che generalmente non sono identificate come cancerogeni chimici, ma che aumentano il rischio di malattie cronico-degenerative, inclusi i tumori, attraverso meccanismi indiretti.

L'esposizione a contaminanti ambientali può iniziare già in epoca prenatale, quando embrione e feto possono subire le conseguenze di una esposizione materna. Gli effetti di tale esposizione possono manifestarsi sia in tempi brevi, causando disturbi nello sviluppo e malformazioni, che dopo molti anni, in età adulta. Va inoltre tenuto conto della possibilità che sostanze inquinanti esercitino un'azione dannosa sulle cellule

germinali, e quindi che – agendo prima del concepimento – condizionino negativamente lo sviluppo delle generazioni future.

Oltre che per contatto diretto o per inalazione, i bambini sono particolarmente esposti a sostanze inquinanti attraverso i cibi di cui si nutrono anche in considerazione delle modalità tipiche dell'alimentazione infantile, basata su una dieta poco differenziata.

Una temibile fonte di inquinamento in ambienti confinati è il radon: si è stimato che fra 200.000-1.000.000 di abitazioni nel nostro Paese sono a rischio, ma non vi è ancora sufficiente attenzione e monitoraggio .

Si ricorda inoltre la necessità di valutare e approfondire la sospetta nocività dell'esposizione prolungata a fonti di energie elettromagnetiche quali elettrodotti, sistemi di radiotelecomunicazione ed elettrodomestici ai fini di meglio salvaguardare la salute dell'infanzia.

Attualmente i limiti massimi ammessi per legge di concentrazione degli inquinanti sono costruiti secondo modelli che non tengono nella giusta considerazione i diversi effetti sulla salute di persone in età molto giovane o riproduttiva. Analogamente deve essere riconsiderata una revisione dei dosaggi di molti medicinali, prestando la dovuta considerazione alla diversa sensibilità dei bambini, che non può esaurirsi con il considerare soltanto la differenza nel peso corporeo.

A tutti i problemi sopradescritti sono particolarmente esposti bambini che si trovano a vivere in condizioni di degrado sia abitativo che sociale e di carenza nelle opportunità di base per lo sviluppo. Si tratta di gruppi non particolarmente numerosi nel nostro Paese, ma la cui entità non sta diminuendo e la cui esistenza è in contrasto con i principi della Convenzione O.N.U. sui diritti del bambino.

La Rete Italiana per la Salute dei Bambini e l'Ambiente (RISBA) che ha per obiettivo la promozione di un ambiente sano e la protezione del feto e del bambino da rischi sanitari correlati allo stato dell'ambiente. La Rete, interistituzionale e interdisciplinare, è aperta a tutti i soggetti che ne condividono scopi e strategie ed intende porsi a supporto dei decisori politici.

Più specificatamente la RISBA chiede alle Autorità Governative Nazionali di farsi promotrici delle seguenti azioni:

- 1) garantire a tutti i bambini, senza esclusione, condizioni e caratteristiche abitative adeguate e sicure, inclusi gli impianti di approvvigionamento di acqua, di riscaldamento e i servizi igienici;
- 2) garantire a tutti i bambini senza esclusione la protezione dall'abbandono, dalla violenza e dallo sfruttamento e le opportunità di base per lo sviluppo cognitivo e sociale;
- 3) assicurare programmazioni urbanistiche del territorio in funzione della tutela della salute, attraverso le più efficaci soluzioni per la diminuzione del traffico veicolare e dell'inquinamento acustico. E' necessario inoltre incentivare metodologie costruttive alternative (architettura bio-ecologica e climatica);
- 4) rivedere i limiti degli inquinanti l'aria, l'acqua, gli alimenti, a livelli di sicurezza per i bambini e per le fasce più vulnerabili della popolazione, e rivedere i dosaggi dei medicinali impiegati in pediatria;
- 5) estendere il divieto di fumo a tutti gli ambienti in cui possano essere presenti i bambini e promuovere l'astensione dal fumo in gravidanza e in casa;
- 6) estendere il divieto di uso del piombo a prodotti e materiali che possano provocarne l'ingestione alimentare e da acqua potabile;
- 7) controllare che i prodotti per l'igiene della casa e i prodotti destinati alla prima infanzia, inclusi i giocattoli, non contengano prodotti tossici e non rappresentino un pericolo per la salute;
- 8) far sì che i cibi serviti negli asili nido, nelle scuole materne ed elementari, oltre che rispondere a corretti standard nutrizionali, non contengano inquinanti tossici e siano possibilmente prodotti da coltivazioni biologiche;
- 9) affrontare il problema radon dal punto di vista normativo, e approntare la mappatura delle installazioni fonte di emissioni elettromagnetiche nel territorio, contribuendo alla acquisizione di ulteriori ricerche scientifiche necessarie a colmare le lacune conoscitive sulla rischiosità dell'esposizione;
- 10) avviare un programma di informazione alla popolazione e di formazione degli operatori che si occupano di infanzia (medici, pediatri, insegnanti), in sintonia con i principi ispiratori di questo documento, che fornisca tutti gli elementi per una valutazione informata dei problemi ambientali affiancando alle altre principali agenzie educative la partecipazione attiva dei medici.

A livello internazionale, inoltre, si richiede allo Stato Italiano di proporre l'implementazione dei principi sopraesposti nel contesto della Convenzione dei Diritti dei Bambini dell'ONU, attraverso un documento che sancisca il loro diritto a crescere in un ambiente non inquinato.

Hanno contribuito alla stesura del Documento:

Tomatis Lorenzo (Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo, Associazione Medici per l'Ambiente - Trieste)
Romizi Roberto (Associazione Medici per l'Ambiente - Arezzo)
Armellini Fulvio (Azienda USL 8 - Arezzo)
Biagioni Mauro (Associazione Medici per l'Ambiente / FIMP - La Spezia)
Bidini Gabriella (Azienda USL 8 - Arezzo)
Bondi Claudio (ARPAT - Arezzo)
Borgo Stefania (Associazione Medici per l'Ambiente - Roma)
Bragheri Romano (IRCCS - Policlinico S. Matteo - Pavia)
Brusoni Guido (Federazione Italiana Medici Pediatri - La Spezia)
Buiatti Eva (Centro di Documentazione per la Salute, Associazione Medici per l'Ambiente - Bologna)
Capri Sandroni Paola (UNICEF - Arezzo)
Carlozzo Bianca Maria (Progetto Città Sane - Bologna)
Chellini Elisabetta (Centro Studi Prevenzione Oncologica - Firenze)
Coppi Claudio (ARPAT - Pistoia)
Curcuruto Salvatore (Agenzia Nazionale Protezione Ambiente/ANPA - Roma)
D'Alessio Enzo (Associazione Medici per l'Ambiente - Napoli)
Del Panta Giorgio (Associazione Medici per l'Ambiente - Rovigo)
Domenichelli Anna (Associazione Medici per l'Ambiente - Arezzo)
Erba Patrizio (ISPESL - Roma)
Fabbri Fabrizio (Greenpeace, Associazione Medici per l'Ambiente - Roma)
Fontana Dao Patricia (Cooperativa Rinascita Valle Bormida - Cortemilia Cuneo)
Fontanesi Teresa (Associazione Medici per l'Ambiente - Reggio Emilia)
Francalanci Carlo (ARPAT - Arezzo)
Gabrielli Annunziata (Facoltà di Lettere e Filosofia Università degli Studi di Siena)
Gasperi Luciano (Associazione Medici per l'Ambiente - La Spezia)
Gennaro Valerio (Istituto Nazionale Tumori - Genova)
Grandi Carlo (ISPESL - Roma)
Lagorio Susanna (Istituto Superiore della Sanità - Roma)
Lodovici Maura (Facoltà di Farmacologia, Università di Firenze)
Loiacono Giuseppe (Rivista Epidemiologia e Prevenzione - Roma)
Maci Umberto (ADICONSUM)
Magnavita Nicola (Istituto di Medicina del Lavoro - UCSC - Roma)
Manna Elisa (CENSIS - Roma)
Marinaccio Alessandro (ISPESL - Roma)
Marotta Salvatore (Associazione Medici per l'Ambiente - Napoli)
Miligi Lucia (CSPO, UO di Epidemiologia - Firenze)
Ottavi Carlo (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente/ANPA - Roma)
Porcile Gianfranco (Associazione Medici per l'Ambiente - Cuneo)
Riboldi Franco (Ospedale 'A.Meyer' - Firenze)
Rinaldi Giovanni (Regione Emilia Romagna - Bologna)
Rossi Maurizio (Azienda USL 8)
Rossi Prospero Lia (Associazione Italiana Ristorazione)
Rossi Raffaele (Associazione Nazionale Bioarchitettura/ANAB)
Santonocito Guido (WWF - Roma)
Scala Danila (ARPAT - Firenze)
Sibilia Lucio (Associazione Medici per l'Ambiente - Roma)
Simonelli Fabrizio (Ospedale 'A.Meyer' - Firenze)
Sinisi Luciana (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente/ANPA - Roma)
Spaggiari Claudia (Associazione Medici per l'Ambiente - Reggio Emilia)
Tamburlini Giorgio (IRCCS 'Burlo Garofolo' Trieste)

Toniolo Paolo (New York University / IARC - Lione)
Torri Giancarlo (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente/ANPA - Roma)
Valenti Donato (Associazione Medici per l'Ambiente - Sondrio)
Vannuccini Luca (Azienda USL 8)
Zuccato Ettore (Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" - Milano)

Tra i primi Firmatari

Angeloni Sandro (Presidente Federazione Medici Pediatri FIMP - Chieti)
Arcidiacono Silvio (Segretario Generale Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Roma)
Benagiano Giuseppe (Direttore Istituto Superiore di Sanità - Roma)
Bologna Giancarlo (Direttore WWF - Roma)
Forastiere Francesco (Osservatorio Epidemiologico del Lazio - Roma)
Giuffrè Liborio (Presidente Società Italiana di Pediatria - Palermo)
Moccaldi Antonio (Direttore ISPEL - Roma)
Pagni Aldo (Presidente FNOMCeO - SIMG - Roma)
Pratesi Fulco (Presidente WWF - Roma)
Romagnoli Caretoni Tullia (Presidente Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO - Roma)
Santi Leonardo (Direttore Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro - Genova)
Stringa Marialuisa (Vice Presidente Internazionale Club UNESCO - Firenze)
Tamburlini Giorgio (Presidente Associazione Culturale Pediatri - Trieste)

Primi Firmatari

1. Bartalini Gabriella (Clinica Pediatrica Ospedale "Le Scotte" - Siena)
2. Baruchello Mario (Società Italiana per la Qualità dell'Assistenza S.I.V.R.Q. - Area Primary Care - Vicenza)
3. Beccastrini Stefano (CEDIF - ARPAT - Firenze)
4. Cagno Stefano (Comitato Scientifico Antivivisezionista - Milano)
5. Capuani Franco (Associazione Medici per l'Ambiente - Latina)
6. Ciampolini Mario (Università degli Studi di Firenze - Gastroenterologia Ospedale Meyer - Firenze)
7. Colombo Ivo (Associazione Medici per l'Ambiente - Boffalora sul Ticino)
8. Cori Liliana (Campagna per la Riforma della Banca Mondiale - Roma)
9. Di Bartolo Maria (Clinica Pediatrica Ospedale "Le Scotte" - Siena)
10. Di Giulio Alessio (WWF - Roma)
11. Di Lorenzo Ugo (Associazione Medici per l'Ambiente - Caserta)
12. Di Tommaso Carlo (Associazione Medici per l'Ambiente - Campobasso)
13. Fanelli Roberto (Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" - Milano)
14. Ferrante Pasquale (Associazione Medici per l'Ambiente - Bari)
15. Ghezzi Paolo (Dipartimento Oncologico Azienda USL 8 - Arezzo)
16. Giabbanelli Lusini Delia (Club UNESCO - Arezzo)
17. Giglio Evaristo (U.O. di Epidemiologia, Azienda USL 8 - Arezzo)
18. Grimaldi Nicola (Associazione Medici per l'Ambiente - Pescara)
19. Jacomelli Aldo (WWF - Roma)
20. Lodi Daniela (Associazione Medici per l'Ambiente - Latina)
21. Lodi Giorgio Maria (Associazione Medici per l'Ambiente - Milano)
22. Marcato Caterina (Legambiente - Padova)
23. Mininni Francesco (Associazione Medici per l'Ambiente - Bari)
24. Morgese Guido (Clinica Pediatrica, Università degli Studi di Siena)
25. Nardi Luigi Vasco (Associazione Medici per l'Ambiente - Lucca)
26. Paci Eugenio (Associazione Italiana di Epidemiologia - Firenze)
27. Ponticelli Raffaele (Associazione Medici per l'Ambiente - Napoli)
28. Reginato Enrico (ANAAO- ASSOMED - Firenze)
29. Sabatini Viviana (Associazione Medici per l'Ambiente - Bologna)
30. Schittulli Francesco (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Bari)
31. Tucci Pier Luigi (Federazione Medici Pediatri FIMP - Firenze)
32. Vivarelli Rosella (Clinica Pediatrica Ospedale "Le Scotte" - Siena)